

Don ANGELO RESCALLI

Azzanello (Cremona) 1884 – 1956

Ombra di luna

Olio su compensato, cm 96,5 x 80

Firmato in basso a sinistra: Don A. Rescalli.
Nel retro un cartellino intestato, a stampa,
a D. Angelo Rescalli, reca la scritta a
penna:

“Ombra di luna, dipinto a olio su tavola 80
x 100”

e la firma dell'autore.

Inv. n. 1164



Entrato in seminario nel 1897, fu ordinato presbitero nel 1909. In quegli anni nacque la sua passione per la pittura. Nel 1915, all'entrata dell'Italia in guerra, fu mandato come cappellano a San Remo e rimase in Liguria anche dopo la fine delle ostilità. La sua carriera divenne particolarmente promettente, tanto che espose alle Biennali di Venezia nel 1926 e nel 1930 e frequenti viaggi in Italia, Francia e Paesi Bassi gli permisero di costruirsi una solida committenza (tra cui figuravano anche il Generale Luigi Cadorna e il Principe Umberto II). Dopo la Seconda Guerra Mondiale si spostò a Susa (i suoi beni rimasti a Roma, dove si era trasferito in precedenza, durante il conflitto erano stati trafugati e non era riuscito nemmeno a riprendere possesso del suo alloggio). Si ritirò così dalla vita pubblica in una decadenza di carriera fino al momento della morte. Come pittore, seguì la tecnica divisionista, percorsa spesso da una vena di simbolismo, e amò trattare soggetti attinenti alla vita dello spirito.

Questa è una tipica tavola del sacerdote cremonese, del quale Emilio Zanzi nel 1927 scrisse: “Don Angelo Rescalli [...] ha avuto il più largo successo con i soggetti, un po' letterari, delle chiesine solitarie e dei chiostri, con i quadri ispirati a un francescanesimo troppo soave e cheto, nei quali vecchine insciallate e oranti fan la figura di comparse e con i notturni dalle audaci colorazioni verdi – azzurre e dai freddi toni della luce selenite sulle mura e sulle piante dispogliate e stilizzate”.

Giordano Viroli